

Due autori prediligono il tema del paesaggio: **Salvatore Ravazzolo** e **Luigi Garelli**.

Nel caso del primo artista, all'entusiasmante dipinto *Notturmo in piazza Vittorio* ben giocato fra le luci e le ombre, le sensazioni espresse oppure appena accennate, fa riscontro l'opera *Ricordi* articolata in due momenti distinti eppure congiunti fra di loro per la presenza di un cavalluccio giocattolo e di una paperetta; accanto, brevi brani poetici dall'attenta cromia completano la composizione. Il ritorno a Torino avviene attraverso un'insolita veduta della piazza S. Carlo ben protetta mediante la presenza del Duca Emanuele Filiberto e un silente *Telamone* rubato ad un palazzo cittadino: opere entrambe condotte con convinzione e nel desiderio di formare sulla tela un attimo solo fra lo scandire delle ore. Sensibile *Inudini* di Chiara offerti alla luce.

Dal delicato acquerello dedicato a *Vernazza* – località nuovamente intrisa di luci mattinali – **Luigi Garelli** ferma l'attenzione su tre località del Piemonte; in più dipinge il fiore del girasole ormai sfiorito, un melograno e delle rose rosse abbandonate casualmente e pronte a mutarsi in ricordo.

Le località del Piemonte sono canavesane oppure situate alle deamicisiane porte d'Italia. La *Casa Moglia* di Pont Canavese è caratterizzata per la presenza della luce e dalla semplicità compositiva dettata da un balcone e da un usciolo, mentre intense sono le zone d'ombra che avvolgono la Facciata di *Pinerolo* dove gli archi si fanno tetri, la scala antica pare provvisoriamente appoggiata al muro, gli oggetti si accalcano l'un l'altro in un modo naturalmente abbandonato. La veduta di *Agliè* caratterizzata da un breve brano di squillante rosso – raffigura un arcone, una finestra avara di luce - in un dipinto realizzato durante un concorso estemporaneo che vede Garelli al primo posto nella classifica.

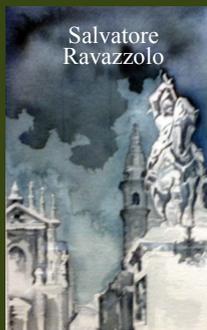
Il mondo di **Marisa Manis** è complesso poiché l'autrice - in ascesa qualitativamente – ricerca con forza e con rabbia situazioni che le consentano di intendere una vigorosa

denuncia nei confronti di quanto il mondo riesce a distruggere. Così è per l'opera *Disastro ambientale* ove s'avverte lo sconvolgere del cosmo, per il bell'olio *Magia sotterranea* ove i colori s'alternano a zone misteriosamente inospitali. Non solo per colpa degli uomini – fors'anche si – si manifestano i terremoti: ecco allora in *Sordo boato* (Abruzzi) la denuncia unita al rimpianto nei confronti di quanto è scomparso per sempre. Presenze, oggetti, architetture, memorie si confrontano in un caos che sa di *Apocalisse*.

Da qualche tempo la Manis – in ripetute occasioni – raccoglie in un grande volume le storie della propria vita, quella degli amici, gli avvenimenti dell'anno, le testimonianze: così è nato il volume (per chi lo desideri) da sfogliare, ove sono raccolti i festeggiamenti e di momenti celebrativi dei *150 anni dell'Unità d'Italia*.

Giornali, fotocopie, cataloghi d'arte, flash, si susseguono mutando la raccolta in un documento che s'è fatto testimonianza.

Gian Giorgio Massara



Salvatore Ravazzolo



Marisa Manis



La mostra sarà aperta fino al 31 ottobre 2012

Orario dal lunedì al sabato: 15.30 - 19.30

Domenica chiuso

Delegato delle Arti Figurative : Giorgio Viotto

tel: 339 3916450

mail: info@giorgioviotto.it



**La sezione
Arti figurative**

Presenta

Minipersonali di 11 artisti

Selezionati dai critici

Gian Giorgio Massara e Angelo Mistrangelo

Eleven

**Cimini Maria Lilla
Conti Rosita
Costantin Antonio
Garelli Luigi
Korneva Yulia
Manis Marisa**

**Murlo Francesco
Negro Alfredo
Privileggi Michele
Ravazzolo Salvatore
Riva Giuseppe**

16 - 31 ottobre 2012

Presso la galleria

**Piemonte Artistico Culturale
TORINO - Piazza Solferino, 7**

tel. 011 542737



**Vernissage: ore 18
Martedì 16 ottobre 2012**

IMPRESSIONI E REALTA' RIVISITATA

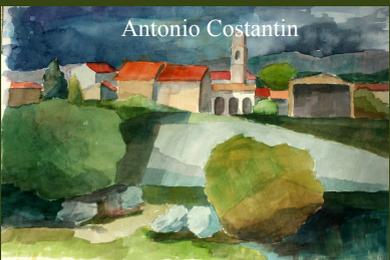
L'incontro tra arte e ambiente diviene elemento determinante delle attuali esperienze figurative, di una ricerca che appartiene al nuovo Millennio e di un approfondimento tecnico-espressivo che è sviluppato dai docenti Pippo Ciarlo, Giulia Gallo, Piera Luisolo e Alex Ognianoff nei corsi di pittura e creatività.



Il percorso si apre con gli acquerelli di **Maria Lilla Cimini** che unisce figurazioni sottilmente simboliche a un delicato realismo. Si scopre così «L'albero che sognava il mare» e un giallo campo di grano, un campo di papaveri e un vigneto, che mettono in evidenza il piacevole «tocco» di questa pittrice che propone immagini sensibili. Un dipingere che rivela una

rasserrenante visione della natura.

Rosita Conti presenta per questo appuntamento al *Piemonte Artistico Culturale* una serie di «tavole» dal clima metafisico, elaborate con una linea misurata che fissa la suggestiva e straordinaria struttura architettonica della Sacra di San Michele o l'indiscusso fascino de «I Castelli di Cannero». Mentre uno scorcio della stazione di Lanzo appare immerso in una luce che ne rivela la storia, il trascorrere del tempo e delle stagioni.



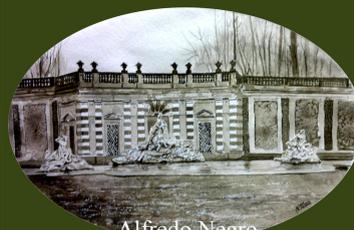
Nelle composizioni di **Antonio Costantin** vi è una delicata rivisitazione della realtà, una composta interpretazione del soggetto, una grafia che gli permette di fissare un tempo di lirici accenti naturalistici: dall'Isola di San Giulio a un paesaggio Bretone, dal Lago di Candia alle case di Pianezza dal colore polverizzato nella luce atmosferica. E' proprio la luce la vera artefice dei suoi nitidi e lievi acquerelli.

Eleven



contraddistinta da una meditata interpretazione dell'ambiente.

Gli acquerelli di **Afredo Negro** hanno una puntuale e decisiva adesione alle strutture urbane e architettoniche di Torino e della Provincia. In questo senso, si individua il fluire di una linea che definisce le vedute del Duomo e di Piazza San Giovanni e del Castello di Agliè. Mediante una raffinata punta secca descrive un angolo dei Giardini Reali: uno spazio in cui natura, statue e memorie storiche si fondono insieme.



in un elegante ritmo compositivo e limpidamente elaborato.

In **Francesco Murlo** i grandi alberi assumono una particolare evidenza, un lirico dispiegarsi delle immagini, una narrazione che va dalla «Foschia del mattino» alle «Emozioni d'estate», in una sorta di interiore enunciazioni dei sentimenti. E poi i nodosi ulivi, la prima neve e le luci d'inverno appartengono a una tavolozza mai esplosiva, ma sempre calibrata e

mediante una raffinata punta secca descrive un angolo dei Giardini Reali: uno spazio in cui natura, statue e memorie storiche si fondono insieme.

Michele Privileggi, infine, che lavora come pittore e scultore, ha realizzato un «corpus» di lavori con materiali vari (legno, fili, lamine di acciaio, colore), che al rigore geometrico affianca una progettazione dalle linee spaziali. E dai «Frammenti musicali» si giunge, con una controllata espressività, a «Frammenti di sfera» e alle pagine di «Origine»,

PAESAGGI, EVENTI, CITAZIONI DAL PASSATO

Un'importante appuntamento per un gruppo di soci è ospitato nella prestigiosa sede del Piemonte Artistico Culturale; infatti una selezione primaverile ha consentito di individuare undici nomi di artisti che avranno a disposizione una parete ciascuno per presentarsi ed esprimere così le proprie qualità artistiche.

Giuseppe Riva è ormai il decano della sezione Arti Figurative, responsabile per lunghi anni di mostre e manifestazioni. Oggi si presenta quale pittore di figura che realizza opere con attenzione e professionalità: persuasivi ritratti femminili, ora ispirati alla modella in *Controluce* – lo sguardo intenso avvalorava l'immagine – ora al profilo di una fanciulla con un *Cappello Nero*. Controllata è la carriera di Giuseppe Riva – autore altresì di ottimi fogli a sanguigna – che sa cogliere i pensieri segreti di una adolescente in meditazione, creare il buon *Ritratto in blu* e realizzare numerosi studi dedicandoli a *Marina*.



Anche **Yulia Korneva** affida in parte il proprio discorso al tema della figura rifacendosi però al passato nell'intento di rendere omaggio ora a Paul Delvaux, ora a Edward Hopper in un dipinto che la luce scompone per quindi ricomporre secondo una tradizione cromatica chiara e luminosa.

Nel 1898 a Torino viene costruita – per celebrare il 50° dello Statuto – la *Fontana dei mesi*, subito amata dagli artisti, specie se di timbro romantico; una delle statue viene trasfigurata dalla Korneva mediante la luce, mentre intenti antichi, sia pur rivisitati, ritornano in *La classicità oggi*.

Due opere sono particolarmente interessanti: il disegno ed il dipinto riguardanti *l'Italia fra le pieghe del tempo*. Rifacendosi al celebre dorso femminile di Ingres, l'autrice gioca con i colori del drappo nazionale addobbando le immagini e coronandole in modo tale da evocare il senso della libertà morale.



Angelo Mistrangelo